

D



UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Camerino, li 3 aprile

1901

DIREZIONE

DELL'ORTO BOTANICO



Carissimo amico,

ha tardato a /divere a te ed al
 buon Trotter per motivo d'una ind-
 sponzione, ora per buona fortuna, d'una
 ticata ma che spavento assai mia
 moglie nei giorni scorsi, si tratto di
 uno svenimento prodotto da improvviso
 turbamento e per il quale rimasi come
 morto per un minuto. Ora che è pas-
 sato, e che dal medico fummo tran-
 quillizzati, non manco di fare a
 te ed a tutti i tuoi cari (tra i qua-
 li comprendo il buon Alessandro) i più
 affettuosi auguri per la Festa pasqua-
 le, che siano felici per voi e per i
 cari parenti.

Ringrazio poi Trotter della gentili-
 ssima comunicazione riguardo l'atoua
 e degli auguri in essa contenuti.

Io non mi vuomando a te nè faccio
pressioni di sorta, che conosco ormai
da vent'anni la tua amabilità e in
pari tempo la tua stima per me. Tu
sai quanto ho sofferto dal 1894 al 1899
e mi metto completamente nelle
tue mani. A Roma, anche vicino co-
me mi trovo, parà difficilissimo che io venga
e se venissi, capiterò in assoluto incogni-
to, magari a cose finite, se andassimo
bene, a ringraziare tutti.

Tra giorni spero poterti spedire una
memoria, fatta in collaborazione col
prof. d' materia medica d' qui, sul com-
portamento dei semi d' dupino germe-
glianti in soluzioni colturali, contenenti
l'azoto in forma d' acido paraaminico
benzoico. Spero ti piacerà. Credi, Andea-
nio che qui mancano tutti i meriti
ed è solo per questo che aspiro ad
un posto governativo dove ci sia una
dotazione che io possa prendere, non
in stupidiaggini come questa, ma in

libri e periodici che a me mancano e che
sono indispensabili per qualunque genere
di ricerche. Ti manderò anche una nota
sulla fu *Geminiana Montanari* e le prime
osservazioni sull'assorbimento dei liquidi
nelle piante per capillarità. (come vedi,
faccio quanto posso.

Ora sto facendo alcune esperienze sulla
fossicità della stricnina e brucina sulle
piante di lupino, pure in germinazione,
facendo prove di confronto tra lupini
ai quali ho lasciato i cotiledoni con le ri-
perne ed altri che ho scotiledonato!

Se il lavoro mio non dovrebbe, se
l'autore dell'argomento non mi fa ve-
lo, essere destituito d'una qualche impor-
tanza; ho fatto fotografare i vasi culturali
al primo giorno dell'esperimento e poi
li farò fotografare dopo un paio d'settimane.
Finora crescono benissimo. Comincio
a persuadermi che le contraddizioni degli
autori sull'azione degli alcaloidi sulle
piante dipendono, e non in tutto, almeno
in gran parte dal fatto che le piante ven-

vano sottoposte all'azione sola dell'alcaloide
de auride all'azione dell'alcaloide liolto
in un liquido culturale. Le piante così
vengono, in quell'unico caso, a trovarsi
nella condizione d'un uomo al quale non
si desse a mangiare ma solo si desse
acqua con sale comune di più. Si muore
adesso non per velenosità del sale
comune, ma per fame, per
inanizione. Mentre gli autori avevano
che la stricnina è velenosa ad una per-
centuale piccolissima, io ho piante vespa-
ti e soluzioni di detta sostanza all'uno
per mille, bastevoli ad uccidere molti
uomini!

Senza queste chiacchiere, ricordarmi
alla tua cara famiglia, al Dr Trotter
e al Dr Béguinot.

Si abbraccio affettuosamente e con
confirma

Tuo ottimo
G. B. Trotter